

Concorso per la realizzazione del logo dei musei di qualità dell'Emilia-Romagna – Selezione del progetto vincitore

L'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna (di seguito IBC) ha avviato il processo di riconoscimento dei musei regionali di qualità. Il riconoscimento è una procedura che verifica il rispetto dei requisiti obbligatori di qualità stabiliti dalla Regione, con l'obiettivo di stimolare le istituzioni museali ad adeguarsi a standard nazionali e internazionali di buona gestione.

Per valorizzare al meglio il sistema dei musei riconosciuti, l'IBC ha stabilito di realizzare un **marchio/logo** che identifichi e caratterizzi i musei di qualità. Il logo dovrà contraddistinguere quei musei che nel corso del 2009 e in futuro avranno ottenuto dalla Regione il riconoscimento che certifica la qualità dei servizi di studio e ricerca, documentazione, conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale e che mira a incrementare la fruizione dei beni e degli istituti culturali. La piattaforma dei requisiti richiesti ai fini del riconoscimento è uniforme per musei di ogni tipologia e dimensione e vuole garantire l'omogeneità della qualità dei servizi offerti, nel rispetto della singolarità e della vocazione peculiare di ciascun istituto culturale.

La giuria si è riunita il giorno 16 settembre 2009 presso la sede dell'Ufficio Giovani d'Arte del Comune di Modena, in via Galaverna, 8 a Modena ed è così composta

Carlo Branzaglia, *Responsabile Design Center Bologna*

Laura Carlini, *Responsabile Servizio Musei e Beni Culturali dell'IBC*

Beppe Chia, *docente di sistemi grafici, Isia Urbino, Presidente Aiap*

Luigi Ficacci, *Soprintendente per i beni storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini*

Roberto Franchini, *Responsabile Agenzia Informazione e Ufficio Stampa della Giunta, Regione Emilia-Romagna*

Massimo Iosa Ghini, *Presidente ADI delegazione Emilia-Romagna (in sostituzione di Luisa Bocchietto, Presidente ADI)*

Monica Zaffini, *socio fondatore ma:design*

Le proposte pervenute sono 70.

Prima di procedere all'apertura delle buste la giuria ha definito i criteri base per giudicare le proposte pervenute. Innanzitutto si è deciso di non considerare il *naming* del logo in quanto manca ancora l'atto normativo che lo definisca. Dal momento che il logo presentato non può essere considerato definitivo, viene giudicato il *concept*. Nessun progetto è stato escluso per motivi formali.

Per procedere a una prima valutazione degli elaborati la giuria definisce i parametri su cui basare il giudizio:

- Concept – originalità e distinguibilità della proposta
- Congruità – aderenza al tema “musei di qualità”
- Applicabilità – armonizzazione con i loghi a cui dovrà essere affiancato (Regione Emilia-Romagna, IBC, sistemi museali, musei)
- Flessibilità – leggibilità, maneggevolezza e di applicazione a diversi supporti e contesti
- Riproducibilità – possibilità di riproduzione o applicazione a diversi supporti e tecnologie di stampa

L'esame attento, sulla base di questi criteri di tutti gli elaborati presentati ha portato i giurati a formulare un primo livello di selezione fra le proposte pervenute ed ad individuare un numero di 37 elaborati su cui procedere ad una valutazione e un confronto più serrato. I progetti esclusi, infatti, mancano di autonomia o originalità linguistica nel concept.

Per procedere a una valutazione più oggettiva si decide che ogni giurato dovrà assegnare una votazione compresa tra 0 e 5 per ciascuno dei parametri di valutazione prescelti. Ad ogni parametro viene attribuito un valore di coefficiente in base all'importanza.

- Concept (valore 5)
- Congruità (valore 4)
- Applicabilità (valore 3)
- Flessibilità (valore 2)
- Riproducibilità (valore 1)

In questo modo viene definita una graduatoria provvisoria; la giuria procede per gradi all'interno di questa rosa di elaborati fino ad arrivare ad individuare il progetto vincitore e altri 3 progetti ritenuti meritevoli di menzione.

Progetto vincitore

Il progetto vincitore è contrassegnato dalla sigla AFGZ54927, presentato da Matteo Guidi e Laura Bortoloni. La proposta, infatti, presenta delle caratteristiche assolutamente peculiari rispetto alla media degli elaborati, nella scelta di un elemento formale/figurativo che accompagna il logotipo. Il progetto, infatti, parte proprio dall'etimologia del termine “museo”, in origine “luogo sacro alle Muse” o “tempio delle Muse”. Oltre alla figura delle muse, il logo comprende al suo interno anche il numero

nove (i 9 punti che formano la lettera Q di qualità) che fa riferimento sia alle nove muse della mitologia, sia alle nove province della Regione Emilia-Romagna.

L'elaborato, inoltre, si distingue per la sua originalità e per la sua compendiarità in quanto è possibile armonizzarlo e affiancarlo sia al logo dell'IBC che ai diversi loghi dei musei e dei sistemi museali, pur mantenendo la propria identità e riconoscibilità.

La giuria ha molto apprezzato le possibilità di sviluppo del concept su un ampio registro di supporti e canali e le potenzialità di applicazione a tutte le tipologie museali (dal museo della civiltà contadina al museo di arte contemporanea, dal museo storico a quello scientifico...). La proposta, infatti, si caratterizza per la flessibilità e la riproducibilità nei contesti più diversi, come dimostrato nelle tavole presentate.

Progetti menzionati

La giuria ha deciso di segnalare a pari merito 3 diverse proposte per una menzione speciale.

Il progetto contrassegnato dalla sigla LLLL66789, proposto da Lorella Pierdicca si distingue, oltre che per la efficacia in termini di comunicazione, per la qualità della realizzazione grafica, caratterizzata dalla forma tipografica dei segni di M e Q (musei e qualità).

Il progetto contrassegnato dalla sigla FDMFD15098, proposto da Daniele Lugli e Matteo Pasquali, presenta un marchio che si caratterizza per una freschezza e una briosità, che rinnovano l'interpretazione del comparto museale.

Il progetto caratterizzato dalla sigla WXYZ67890, proposto da Alfredo Carlo, si caratterizza per la forte pregnanza ed efficacia del marchio, caratterizzato dalle lettera M, dal motivo della stella e dal color oro.